



Orientamento:

il senso di un progetto
alla luce di una Riforma



Cosa significa orientare?

- Guardare lontano e guardare oltre
- Dialogare e collaborare
- Conoscere
- Informarsi / informare
- Formarsi / formare
- Scoprire interessi, attitudini, abilità, sogni, desideri...
- Capire le diverse intelligenze
- Comprendere le motivazioni e tenerle presenti
- Tener presenti le rappresentazioni personali, familiari e sociali sul “soggetto da orientare”
- Valutare (non dare un voto....)
- Guidare, accompagnare, responsabilizzare, incoraggiare
- Promuovere una maturazione
- Sostenere il bisogno di una persona di esprimere se stesso, di scoprire chi si è prima di cosa si vuole fare



Orientare allora è...

- Mettere al centro la **PERSONA** nella sua integralità (che non è solo alunno, ma figlio, amico, compagno, atleta....) tenendo presenti e uniti i vari **CONTESTI** in cui si muove e vive che gli permettono di coltivare **ESPERIENZE** e maturare **COMPETENZE** non solo all'interno del mondo scuola
- Promuovere il **SUCCESSO FORMATIVO** nel senso più lato del termine

L'Orientamento è...

...un processo associato alla crescita che dura tutta la vita e comprende una serie di attività finalizzate a mettere in grado il cittadino di ogni età ed in ogni momento della sua vita:

- di identificare i suoi interessi, capacità, competenze, attitudini;
- di identificare opportunità e risorse;
- di prendere decisioni in modo responsabile;
- di progettare e realizzare i propri progetti;
- di gestire percorsi attivi...in cui le capacità e le competenze sono messe in atto,... contribuendo al personale soddisfacimento.

Chi orienta?

- Tutti orientano, tutti possono orientare, tutti devono (soprattutto nella scuola) orientare
- Orientatori “ad hoc” sono soprattutto: la famiglia, gli insegnanti, gli esperti di settore (consulenti, psicologi, specialisti IFL...), i formatori, gli educatori
- Occorre quindi che si crei una collaborazione interattiva e un’alleanza in primis tra scuola e famiglia, alla ricerca di obiettivi e strategie comuni da perseguire nell’interesse non di scuola e famiglia, ma del ragazzo

Il ruolo della Scuola



- La scuola, soprattutto secondaria di I° grado, *alias* scuola media, ha una funzione orientativa come più volte ribadito dalle stesse normative dal 1962 (anno di nascita della Scuola Media) ad oggi (*Direttiva 487 del 1997, Legge n.9 del 1999, DPR 275 del 1999, Risoluzione U.E. del 2004, Competenze chiave dell'U.E del 2006, Legge 53 del 2003, Competenze chiave del Regolamento dell'Obbligo, D.M. del luglio 2007, Piano Nazionale di Orientamento del 2009*)

Cosa deve fare la scuola?

- Favorire l'iniziativa del soggetto che deve imparare ad agire in modo autonomo, consapevole e responsabile
- Consolidare la capacità decisionale degli alunni in contesti e situazioni diverse
- Aiutare l'alunno a trasferire le proprie competenze (dall'esterno alla scuola, dalla scuola all'esterno)
- Far sì che l'alunno diventi protagonista di un personale progetto di vita
- Creare progetti di orientamento efficaci ed efficienti che contrastino l'insuccesso e l'abbandono scolastico
- Prendersi a cuore i ragazzi facendo in modo che diventino cittadini e non sudditi

Come la scuola deve fare ciò?

- Formando i docenti
- Promuovendo la collaborazione tra docenti e la condivisione tra loro del progetto orientamento, fatto da tutti, non patrimonio di qualcuno
- Introducendo ed utilizzando una didattica orientativa e laboratoriale che, attraverso il “fare attivo”, permetta di scoprire, agire e trasferire competenze
- Creando “progetti dedicati”: chiari, dilatati nel tempo, precisi, efficaci ed efficienti, funzionali ai bisogni dei ragazzi e delle famiglie e ben collegati ai contesti di riferimento e al territorio di appartenenza
- Guidando l’esplorazione dell’offerta formativa territoriale
- Coinvolgendo la famiglia
- Costruendo continuità
- Creando ed essendo parte di una rete
- Verificando i propri risultati (e quindi i propri progetti) in ambito orientativo in modo preciso, critico e costruttivo



Con chi deve relazionarsi la singola scuola?

- Studente (visto come persona)
- Famiglie
- Altre scuole di pari ordine o di grado superiore (Giornate Orientamento, ex Progetto Vela, rete di coordinamento)
- IFL (ex: progetto V.Ol.O)
- Esperti di settore (ex.: Cospes)
- Comuni, Provincia
- Camera di Commercio, Associazione Piccoli Artigiani...
- Uffici Scolastici Provinciali e Regionali
- Realtà orientative del territorio



Occorre una scuola che abbia un

RUOLO DI REGIA:

Sostiene i propri studenti nel momento della scelta con azioni progettuali specifiche

Si rapporta con il territorio (altre scuole; istituti superiori; enti locali) e coordina le diverse iniziative sul territorio



Condivide con famiglie e studenti il Consiglio di orientamento

Verifica l'efficacia delle proprie azioni nella logica del miglioramento

Quale è il ruolo della famiglia?

- Non deve essere lasciata sola dalla scuola
- Non deve demandare tutto alla scuola
- Deve essere coinvolta nel processo di scelta, supportata ed aiutata
- Deve ricevere e ricercare informazioni
- Deve partecipare e non delegare
- Deve interrogarsi e chiedere
- Deve esserci e “collaborare con” senza mai “sostituirsi a”



Come aiutare i figli nella scelta?



- Sviluppando capacità di ascolto e un atteggiamento comprensivo e dialogante
- Individuando le situazioni di stress o fallimento (scolastiche e non) che minano l'autostima del ragazzo
- Raccogliendo informazioni insieme ai figli: CON loro, non PER loro
- Affrontando serenamente la scelta, riducendo e controllando l'ansia
- Aiutando i ragazzi a capire che la scelta è LORO

Quali errori evitare?

- Non proiettare sul figlio i propri desideri o i propri sogni non realizzati
- Non confondere il figlio reale con quello ideale
- Non scegliere al posto dei propri figli
- Non sottovalutare o sopravvalutare i propri figli
- Non mettere “a confronto / in competizione” il proprio figlio coi figli di altri o se stessi (come genitori) con altre famiglie



Quali luoghi comuni sfatare come orientatori (docenti, genitori...)?

- “Chi non ha problemi di rendimento può scegliere qualsiasi scuola”
- “Ci sono scuole/professioni solo maschili o solo femminili”
- Chi sbaglia a scegliere non ha una seconda occasione”
- “Le scuole a breve termine richiedono poco impegno”



E il ragazzo?

- Deve davvero diventare **PROTAGONISTA** della SUA **SCELTA!**



Che deve fare il ragazzo?

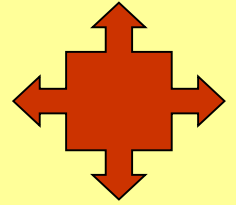
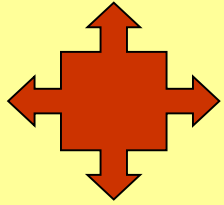


- Scoprire le proprie personali attitudini
- Approfondire la conoscenza di se stessi e imparare ad autovalutarsi
- Scoprire, migliorare, valutare il proprio metodo di studio e di lavoro
- Ricordare che ogni scuola richiede impegno e competenze
- Prendere in considerazione, almeno all'inizio, più di una alternativa e prendere informazioni (meglio sul campo, toccando con mano)
- Far tesoro del consiglio orientativo, discuterne, ragionarci sopra, interrogarsi
- Non farsi influenzare dagli altri, da stereotipi (sociali, di genere...), da giudizi o pregiudizi su scuola ed ambienti
- Non farsi condizionare dalle scelte altrui
- Non farsi limitare da problemi logistici senza aver neppure valutato le possibilità esistenti per eventualmente superarli
- Sapere che c'è sempre una seconda opportunità, ma anche che "chi ben comincia (e ben sceglie) è a metà dell'opera"
- Essere consapevole e responsabile del valore e della ricaduta delle proprie decisioni
- Essere l'autore effettivo della scelta!



Il nostro progetto:

“Per una scelta mirata e consapevole”



- E' un progetto mirato, dedicato a questo scopo, che si sviluppa nel tempo, per fasi successive e che non mira solo alla scelta della scuola superiore, bensì promuove la capacità orientativa nel senso più lato



Sviluppo triennale



- ◇ Classi prime: progetto accoglienza
- ◇ Classi seconde: secondo quadrimestre, avvio dell'attività
- ◇ Classi terze: primo quadrimestre, prosieguo dell'attività iniziata in seconda e conclusione con elaborazione del Consiglio Orientativo e iscrizione alla scuola superiore



Lavoro in rete



- La scuola lavora in rete, creando sinergie con gli istituti superiori di Busto
 - ◇ Incontri con Istituti Superiori di Busto A. e Legnano per presentazione delle singole offerte formative e accordi di rete
 - ◇ Promozione di open days / giornate aperte / microlaboratori / attività e proposte orientative degli Istituti Superiori in particolare della zona di Busto, Gallarate, Tradate, Legnano
 - ◇ Realizzazione della "Giornata dell'Orientamento" con gli Istituti Superiori Statali di Busto Arsizio (autunno 2010)
 - ◇ Partecipazione degli alunni ai test d'ingresso eventualmente promossi dagli Istituti Superiori
 - ◇ Trasmissione agli Istituti Superiori delle schede di certificazione delle competenze al termine degli esami di licenza
 - ◇ Restituzione da parte degli Istituti Superiori dei risultati scolastici di ammissione / non ammissione al secondo anno degli ex - alunni della nostra scuola



Lavoro in rete



- Promuove una sinergia di competenze avvalendosi anche degli IFL

Progetto V.OI.O

Interventi della Dottoressa Testa dell'Informalavoro di Olgiate Olona nelle classi terze (autunno 2010) e nelle classi seconde (primavera 2011) per:

- ** Presentazione del servizio Informalavoro
- ** Distribuzione di materiale informativo sugli istituti dell'Altomilanese e della Guida Percorsi della Provincia di Varese
- ** Giochi/test sugli interessi, sugli stereotipi di genere, sulle professioni e sull'evoluzione del mercato del lavoro in provincia
- ** Presentazione della riforma del sistema di istruzione secondaria di secondo grado (conferenza introduttiva 8 ottobre a Castellanza, approfondimenti in classe coi ragazzi in modo più specifico)

Consulenze di esperti

- Grazie al contributo comunale, si avvale del supporto di figure specifiche di orientatori (Dott.ssa Lanzone, Cospes di Milano) promuovendo:
 - ◇ applicazione test (primo quadrimestre: classi terze; secondo quadrimestre: classi seconde);
 - ◇ serate a tema aperte ai genitori classi seconde ("Orientamento" e "Preadolescenza");
 - ◇ incontri con i Consigli di Classe (restituzione risultati test e sociogramma in seconda; restituzione test ed elaborazione del Consiglio Orientativo in terza);
 - ◇ colloqui con i singoli alunni e/o genitori (anche per consegna del Consiglio Orientativo)



Da potenziare nel progetto

Pur prevedendo già implicitamente l'attuazione di strategie alternative / compensative per **alunni PDH, DSA, stranieri o comunque in difficoltà**, sarà necessario che il progetto dedichi in maniera più specifica attenzione particolare alle suddette categorie, prevedendo un lavoro più armonico e meno frammentato che dia continuità ai diversi interventi

